

14 chilometri, in un serbatoio, del quale pure si scorgono i resti fra i poggi che fiancheggiano la riva destra del fiume: essi testimoniano insieme della importanza che la città romana deve aver avuto, e della violenza rovinatrice, che seguita da una secolare incuria, ha poi potuto cancellare le tracce di una così progredita civiltà.

La ripresa pare abbia cominciato nel secolo decimoquarto: allora le terme erano del Comune, nell'archivio del quale esistono due convocati interessanti: l'uno del 1477 con cui si decretava che ogni qualvolta un principe regnante avesse voluto visitarle fosse a carico del Municipio ogni spesa del suo alloggio e del suo trattamento, e il secondo del 1480 con cui si deliberava che la caldara e fanghi e loro fabbrica fossero rifatti in solidum a spese della città e del cardinale Teodoro di Monferrato.

Fu soltanto ad opera dei duchi di Mantova — ai quali dopo l'estinzione avvenuta nel 1533 dell'ultimo marchese di Monferrato della stirpe Paleologa succedeva a quella indigena degli Alerami, la terra d'Acqui fu assegnata per decisione dell'imperatore Carlo V — che si ha certa memoria di opere dirette alla sistemazione delle terme d'oltre Bormida: essi recinsero di mura le sorgenti, ampliarono la fabbrica che serviva al ricovero degli accorrenti, e la ornarono di portici.

Ma un brutto giorno — fu il 31 marzo del 1679 — una enorme frana, staccatasi dal monte Stregone, si abbatté sulle terme e le distrusse, seppellendovi i balneanti. Il duca Ferdinando Gonzaga però provvide con sollecitudine a riparare, e otto anni dopo, nel 1687, le sorgenti erano restituite alla luce, e la fabbrica risorta.

Non sembra del resto che il disastro fosse accaduto per la prima volta: difatti la lapide commemorativa che fu murata sull'edificio per ricordare l'opera del duca Ferdinando, e che ancor oggi si vede, all'ingresso dello stabilimento attuale, del quale quello del 1687 è rimasto il nucleo, raccontando il fatto dice: *italis balneae montis lapsu et naturae senio non semel dirutae, fundamentis denuo excitatae, templo, aedibus, porticu munitae magno aeris impendio Ferdinandi Caroliducis Mantuae, Montisferrati, Guastallae, Carolivillae, etc. anno salutis MDCXXXVII.*

Questa epigrafe è anche importante perchè documenta il concetto di universalità, tutto proprio delle terme d'Acqui, che si associava alle sue acque benefiche: l'epigrafe dichiara infatti che le *italis balneae* sono sì destinate *Aquensis civitatis commodo et ornamento*, ma prima *publicae orbis terrarum medelae*: e sono anzi queste le parole con cui l'iscrizione comincia: più innanzi essa magnifica l'opera del duca Ferdinando non solo *maioris charitate in suos*, ma ancora *maxima in externos munificentia*; e infine chiude invitando a plaudire il principe benemerito della salute dell'umanità: *egregio principe de universa mortalium salute optime merito plande spectator et vale.*

(Continua).

ACQUI CLUB

I matches pasquali di foot-ball.

Domani la prima squadra dei nostri giallo-azzurri ospiterà la *Forti e Veloci di Genova*, e dopodomani, lunedì, la *Fratellanza Genovese*.

I due importanti *matches*, che saranno arbitrati dall'ottimo sig. Zunino, incominceranno alle ore 15, e saranno interessantissimi e belli.

In entrambe le giornate l'*Acqui Club* scenderà in campo nella seguente formazione:

Camurri; Scoffone e Barberis; Perfumo, Ivaldi I. (cap.) e Gallarotti; Morielli, Ivaldi II, Monero, Depetris V. e Sottili.

I prezzi d'ingresso sono: L. 0,50 per i posti a sedere - L. 0,30 per i posti in piedi. Domenica 19 avremo sul nostro campo il *Novi F. B. C.* per il V. *match* di campionato di promozione.

Fabbrica Berretti e Cappelli Boracchi & Solzi - Acqui
Fabbrica in Piazza Orto San Pietro, Negozio in Via Vittorio Emanuele, 17.

Un provvedimento necessario in materia di emigrazione

E' stato pubblicato un R. Decreto in base al quale resta stabilito che da ora innanzi i vettori di emigranti dovranno pagare le spese di viaggio di andata e di ritorno dai comuni di origine fino ai porti d'imbarco a quegli emigranti ai quali non viene concesso di partire perchè non si trovano nelle condizioni volute dalle leggi d'immigrazione dei paesi verso i quali sono diretti.

Va data viva lode al Commissariato della emigrazione per questa misura che s'imponesse per l'enorme numero di emigranti i quali, nonostante difetti fisici apparenti, sono inviati ai porti d'imbarco dai rappresentanti di vettori.

Soltanto nel 1913 il numero di questi infelici è stato nel porto di Napoli di 9607, in quello di Genova di 955, a Messina di 2342 ed a Palermo di 3938, in tutto sono stati 16.842 emigranti, i quali, dopo aver venduto ciò che possedevano ed essersi recati nei porti d'imbarco, sono stati respinti e costretti a rivolgersi alla carità pubblica o agli uffici di pubblica sicurezza per rimpatriare nei loro comuni d'origine.

E' sperabile che da ora innanzi i vettori fatti più accorti dalle disposizioni contenute nel decreto citato sapranno imporre norme precise e diligenti ai loro agenti dell'interno per la vendita dei biglietti d'imbarco, la quale, finora, procedeva in maniera assolutamente anarchica.

Questo provvedimento come quello che intensifica ancora più la tutela degli emigranti che partono da porti nazionali, tenderà a scoraggiare l'emigrazione da porti stranieri ed indirettamente rappresenta un beneficio per le Società di navigazione autorizzate a trasportare emigranti da porti italiani.

Esso, inoltre, riuscirà senza dubbio accetto ai governi dei paesi verso i quali si dirige la nostra emigrazione costituendo una nuova prova della sincerità con la quale il Governo Italiano cerca di orientare la propria azione in materia di emigrazione ai ragionevoli desideri dei paesi di immigrazione.

Per la portata della disposizione crediamo opportuno dare integralmente i tre articoli più importanti del decreto in questione:

Art. 1. — Tutti gli emigranti respinti dai porti d'imbarco i quali sono stati forniti di biglietti d'imbarco nel comune di origine o in altro comune che non sia quello della città del porto di imbarco hanno diritto di ripetere dal vettore che loro ha venduto il biglietto sia direttamente, sia per il tramite del suo rappresentante:

a) il rimborso di ogni e qualsiasi spesa da loro fatta per il trasporto delle loro persone e dei loro bagagli dal comune di provenienza fino al porto d'imbarco;

b) la somma necessaria per il trasporto delle loro persone e del loro bagaglio dal porto d'imbarco al comune di provenienza.

Art. 2. — Avranno diritto alle stesse indennità anche quegli emigranti i quali hanno ricevuto il biglietto d'imbarco nel comune della città del porto d'imbarco quando a giudizio dell'ispettore dell'emigrazione, essi hanno lasciato il loro comune di origine o di ultima residenza senza biglietto d'imbarco, dietro invito, consiglio o istigazione del vettore o del suo rappresentante.

Art. 3. — Il vettore di emigranti che presenta alla Commissione di visita definitiva un emigrante il quale non è in condizione di poter partire, sarà ritenuto colpevole di contravvenzione quando la condizione che impedisce la partenza dell'emigrante è manifesta ovvero quando essa poteva presumibilmente essere nota al vettore o al suo rappresentante all'atto della consegna del biglietto d'imbarco.

Al signor Abbonato a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non invieranno l'importo del nuovo abbonamento.

Offerte per il Patronato Scolastico

Dealexandris Pietro, ufficiale giudiziario, L. 1 - Ellera Giovanni, 1 - Amerio Giuseppe, 0,50 - Casserini e Papis, 10 - Asinari cav. avv. Filippo, 2,50 - Righetti Lorenzo, 2 - Ditta Giacomo Vigo, 5 - Novelli cav. tenente colonnello Francesco, 2 - Ottolenghi avv. Raffaele, 20 - Solia Angelo, 3 - Fratelli Ravera (stoffe), 1 - Basaluzzo Gaetano, 2 - Eredi Ferrero Gio. Batta, 1 - Fissore Giovenale farmacista, 2,50 - Ottolenghi cav. Belom, 150 - Barosio Romolo, 1 - Ricci Pietro, 1,50 - DellaGrisa Giuseppe, 1,50 - N. N., 1 - Segre Leone, 1 - Barattelli Guido, maioliche, 2 - Ugo Michele, stoffe, 5 - Teodorani cav. Domenico, 5 - Tirelli Alfonso, 2 - Dotto Domenico, confettiere, 1,50 - Deserventi Luigi (stoffe), 1 - Borachi e Solzi, 2,50 - Bruzzone e Perrando (farmacia), 2,50 - Moraglio Carlo e Rizzoglio Giulietta, 2 - Vassallo prof. Tommaso, 2 - Benzi cav. caus. Enrico, 2,50 - Ditta L. Ottolenghi, 20 - Rinaldi Francesca ved. Borgnino, 1 - Pesce Luigi, 0,50 - Bottero cav. avv. Luigi, 2,50 - N. N., 0,50 - N. N., 1 - N. N., 2,50 - Domenico Righetti, 10 - Morelli Guido (stoffe), 2,50 - Tassa Teresa ved. Scuti, 5 - Bocchino proc. Giovanni, 1 - Zunino Gio. Batta (dentista), 2 - Bonziglia Emilio, 1 - Culasso Giovanni, 2 - Fantini Giuseppe, 5 - Vedova Amerio Francesco, 1 - Dealexandris Giuseppe, 2 - Prinetti Enrico Leone, 2 - Caligaris Giovanni, 5 - Caligaris cav. Angelo, 5 - Parodi Guido (capo mastro), 2 - Olivieri Giuseppe (oste), 1 - Giaccherio Stefano (oste), 1 - Cornaglia rag. Ottavio, 2 - Ivaldi Francesco (trattoria Ponzone), 0,50 - Baratta Giovanni, 2,50 - Marchetti Casimiro, 2,50 - Chiabrera cav. dott. Cesare, 5 - Pierina Mazza ved. conte Chiabrera, 3 - Monero Eugenio, (albergo Europa) 1 - Marengo cav. avv. Giuseppe, 5 - Garbarino Serafino, 3 - Mignone Giacinto, (stoffe) 1 - Famiglia Romano, 5 - Spagnolo Eugenio (albergo del Pozzo), 2,50 - DeBenedetti Enrico (giornali), 0,50 - Panara Carlo (stoffe), 1 - Grattarola Giuseppe, 1 - Ditta Ghiglia Gio. Batta, 5 - Ditta Giuseppe Gamondi, 0,50 - Vazini Antonio, 1 - Uccelli Celeste ved. Rondanino, 1 - Pesce Caterina, levatrice 1 - Barbero Carlo, 2,50 - Gallo Camillo, 1 - Grattarola Francesca ved. Baldiszone, 2 - Marabotti Anna Pullacino 1 - Trinchero Domenico (agente assicurazioni), 5 - Stoppini avv. Luigi, 5 - Chiarabelli Camillo, 1,50 - Micellino Giuseppe (albergo Angeli), 1 - Badati Pietro, 2 - Ditta G. Menotti, 1 - Levi Alessandro corriere, 1 - Pelizzari Pietro (sartoria), 1 - Cizzaletti Luigia ved. Ivaldi, 2,50 - Scarsi Giuseppe (bagni), 1 - Gamondi Carlo, 1 - Garbarino cav. avv. Maggiorino, 5 - Ditta G. Rinaldi, 5 - Martini Giuseppe, sarto, 0,60 - Ghiazza Pasquale, 1,50 - Ditta Barberis e Rossini, 5 - Elisa Ottolenghi ved. DeBenedetti, 10 - Barattelli Giovanni, 2 - Bazzana Carlo, 5 - De-Alessandri cav. dott. Riccardo, 5.

MINISTRE ai POVERI

De Angelis Bona ved. cav. Levi, L. 5.

Gronistoria poetica contemporanea

In morte del poeta Federico Mistral

SONETTO

O bel sol della Provenza!

Tenacia d'un gran genio imperituro!
O lunghe veglie ad indagar devote
Di Provenza l'antiche e dolci note,
Per farle ancor rivivere in futuro!
Follia? no no; ma fermo, alto, sicuro
Convincimento che nel cuor percuote
Assiduamente il gran poeta: puro
Idéal che le fibre agita e scuote...

E vinse; e la Provenza oggi ritorna
Al dolce stile, onde vesti *Mirella*
Il grande, la cui bara oggi s'adorna
E di fiori e di pianti; ed è seguita
Dal popolo che già di gloria bella
Ha circondata la sua lunga vital...

Acqui, Marzo 1914.

LUIGI CAPRERA PERAGALLO
(Apionaletrio).

La Settimana

Buona Pasqua ai nostri lettori ed abbonati, beneaugurando che la simbolica ricorrenza della Resurrezione, sia per tutti risurrezione di spiriti e di cuori per attingere nuove energie alla conquista di quella felicità per la quale tutti viviamo.

Il Consiglio Comunale, che per mancanza del numero legale non poté radunarsi sabato scorso, è nuovamente convocato per questa sera.

Giurati — Quanti hanno i requisiti voluti dalla legge debbono chiedere la propria iscrizione nella lista dei giurati.

Apatia... consigliare — E' con vero dispiacere che noi accenniamo all'apatia a cui vanno soggetti i nostri bravi consiglieri comunali, per cui, non è raro il caso di vedere le già troppo rare sedute, scarse, anzi scarsissime di membri consiglieri, seppure non sono completamente deserte, come accade non più tardi di 15 giorni sono. E dire che all'ordine del giorno vi sono delle questioni di vitale importanza per gli interessi della nostra città e della economia comunale! Possibile che questi argomenti non siano tanto interessanti da richiedere l'intervento dei consiglieri per una proficua e chiara discussione?

E forse non vogliono andare incontro alle gravi responsabilità che li accompagna? Ma allora?...

Una culla allietata in questi giorni la famiglia dei coniugi Margherita e Giovanni Sburlati; partecipando alla letizia loro auguriamo che il sorriso della loro Maria Teresa sia il raggio che serenamente diffonda nella loro casa la serenità e la gioia.

Imposte — Dal 10 al 18 scade il termine utile per il pagamento dei tributi.

Fidanzamento — Il sig. Innocenzo Battaglia, rappresentante, si è di questi giorni fidanzato colla gentile signorina Epifania Baratta. Alla simpatica coppia i nostri auguri e le nostre felicitazioni.

Polvere, polvere... è il caso di ripetere a proposito delle nostre strade e dei nostri viali, per l'indecoroso abbandono in cui vengono lasciati. Per accennare soltanto alla principale ed alla più frequentata, e cioè al viale Acqui-Bagni, è davvero diventata impraticabile a causa della molta polvere che si solleva ad ogni minimo soffio di vento, o al più lieve veicolo che vi transiti con una certa velocità.

Non solo: quel che è peggio poi si è l'infelice idea di spandere non finissima ghiaia, ma quasi quasi dei ciottoli per gli *stradini*, per cui non è a dire la delizia dei signori che vi passeggiano. Che dire poi dei nostri balneanti, i quali, oltre alle notevoli sofferenze, provano anche quella cagionata dal difficile percorso?

La Cattedra di Agricoltura, d'accordo coll'Associazione Serica Piemontese, ha istituito in Acqui una Camera di Incubazione per la schiusura del seme bachi, allo scopo di favorire gli agricoltori in questa importantissima operazione. Alla sorveglianza del seme messo a schiudere verrà adibita una persona tecnica la quale vigilerà durante tutto il tempo che durerà l'operazione.

Coloro che intendessero usufruire di tale beneficio, che è della massima utilità, dovranno prenotare il posto, che sarà concesso gratuitamente, entro il giorno 20 corr. Aprile. Gli allevatori che porteranno il seme per la schiusura verranno avvisati dell'epoca per il ritiro del seme schiuso.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Cattedra.

I. Congresso dei Giudici Conciliatori a Roma — Nella prima quindicina del prossimo Maggio (11-12-13) avrà luogo a Roma nel Palazzo di Giustizia il primo congresso dei conciliatori del Regno. Scopo del congresso è lo studio del modo con cui l'istituzione funziona e di quello di perfezionarla, anche in relazione alle condizioni attuali degli investiti della carica.

Vi possono partecipare tutti i conciliatori e vice conciliatori del Regno e Colonie, i senatori, i deputati, i comuni, gli studiosi di questioni giuridiche, ecc., ecc.

La quota d'adesione per conciliatori e vice è di lire 5, per gli altri di lire 10. Vi saranno facilitazioni ferroviarie e d'altro genere. L'avv. Galliani Lazzaro, conciliatore di questa città, membro del comitato esecutivo sedente a Milano, darà schiarimenti a chi li desidera.

Principio d'incendio — Un improvviso allarme di incendio ha fatto accorrere domenica scorsa molti cittadini ed i nostri bravi pompieri nel cortile della casa Bracco in Via Circonvallazione. Ma per fortuna trattossi di ben poca cosa, perchè l'incendio tosto avvertito, venne prontamente soffocato.